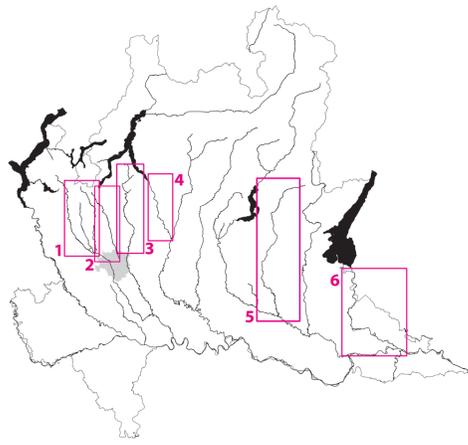


CONTRATTI DI FIUME: COSTRUZIONE DI COMUNITA' FLUVIALI RESILIENTI

I Contratti di Fiume si compongono di attività finalizzate alla costruzione di una comunità fluviale resiliente attraverso modalità che mettano attorno al tavolo decisionale tutti i portatori di interesse per una gestione il più possibile trasparente dei conflitti. A partire da una condivisione di intenti siglata in un accordo che raccoglie sottoscrittori pubblici e privati con differenti competenze ed interessi, viene condiviso un programma di azioni/misure da realizzare per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati nell'accordo. La pratica è caratterizzata da un approccio nel quale si realizza l'utilizzo e la trasformazione del territorio (non esclusivamente fluviale) mediante **soluzioni di adattamento e costruzione di contesto che usano e promuovono le funzioni naturali ecosistemiche come strumenti per limitare la vulnerabilità e l'esposizione ai rischi** di dissesto e inquinamento. La modalità operativa è quella di valorizzare l'apporto anche spontaneo di tutti i soggetti locali e non, in modo da sviluppare una maggiore consapevolezza rispetto a situazioni esistenti e potenziali e promuovere la capacità di auto protezione rispetto alle emergenze, anche nel medio-lungo periodo e per concretizzare una visione territoriale di lungo termine.



- 1 Olona-Bozzente-Lura
- 2 Seveso
- 3 Lambro Settentrionale
- 4 Alto Adda
- 5 Mella
- 6 Mincio

PERCORSO

2004 | La Regione Lombardia è la prima Regione italiana ad attivare la sottoscrizione di due Contratti di Fiume, sui Sottobacini Olona-Bozzente-Lura e Seveso (caratterizzati da una forte antropizzazione e situazioni di emergenza idrogeologica).

2012 | Si sottoscrive il Contratto di Fiume Lambro Settentrionale.

2013 - 2015 | Attraverso l'attivazione di tavoli di lavoro di co-progettazione partecipati con il territorio si approva il primo esempio di Progetto di Sottobacino per il torrente Lura (art.55 bis della L.R.12/2005).

2015 | Si avvia il percorso per il Progetto di Sottobacino per il fiume Seveso.

L'esempio costituito da queste iniziative ha progressivamente favorito l'attivazione del Patto per il Fiume Mella e di altri due Contratti di Fiume relativi all'Alto Adda e al Fiume Mincio.

OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI

Obiettivo primario del processo è la restituzione di territori fluviali caratterizzati da: qualità perché attraversati da **corsi d'acqua di qualità, meno vulnerabili** perché capaci di gestire in modo sostenibile e controllato le emergenze attraverso l'impiego di soluzioni flessibili e non strutturali e con un **migliore e riconoscibile carattere paesaggistico ed ecosistemico** tale da promuovere una fruizione consapevole di funzioni che rafforzano l'ambiente urbano e naturale connotando **il fiume ed il suo territorio come un organismo vivo, biodiverso e multifunzionale**.

Si tratta di obiettivi estremamente trasversali e tali per cui il raggiungimento di un singolo obiettivo 'alimenta' anche la crescita degli altri: uno dei presupposti per il loro raggiungimento è che le iniziative e i progetti da mettere in campo siano il più possibile caratterizzati dalla **multifunzionalità e dall'adattamento flessibile ai contesti e alle situazioni**; caratteristica che permette, al contempo, il raggiungimento di altri obiettivi trasversali di resilienza, quali l'attenzione all'uso dei suoli, la riduzione dei consumi, l'adattamento al cambiamento climatico e in generale la governance e la capacity building.

ASPETTI CRITICI

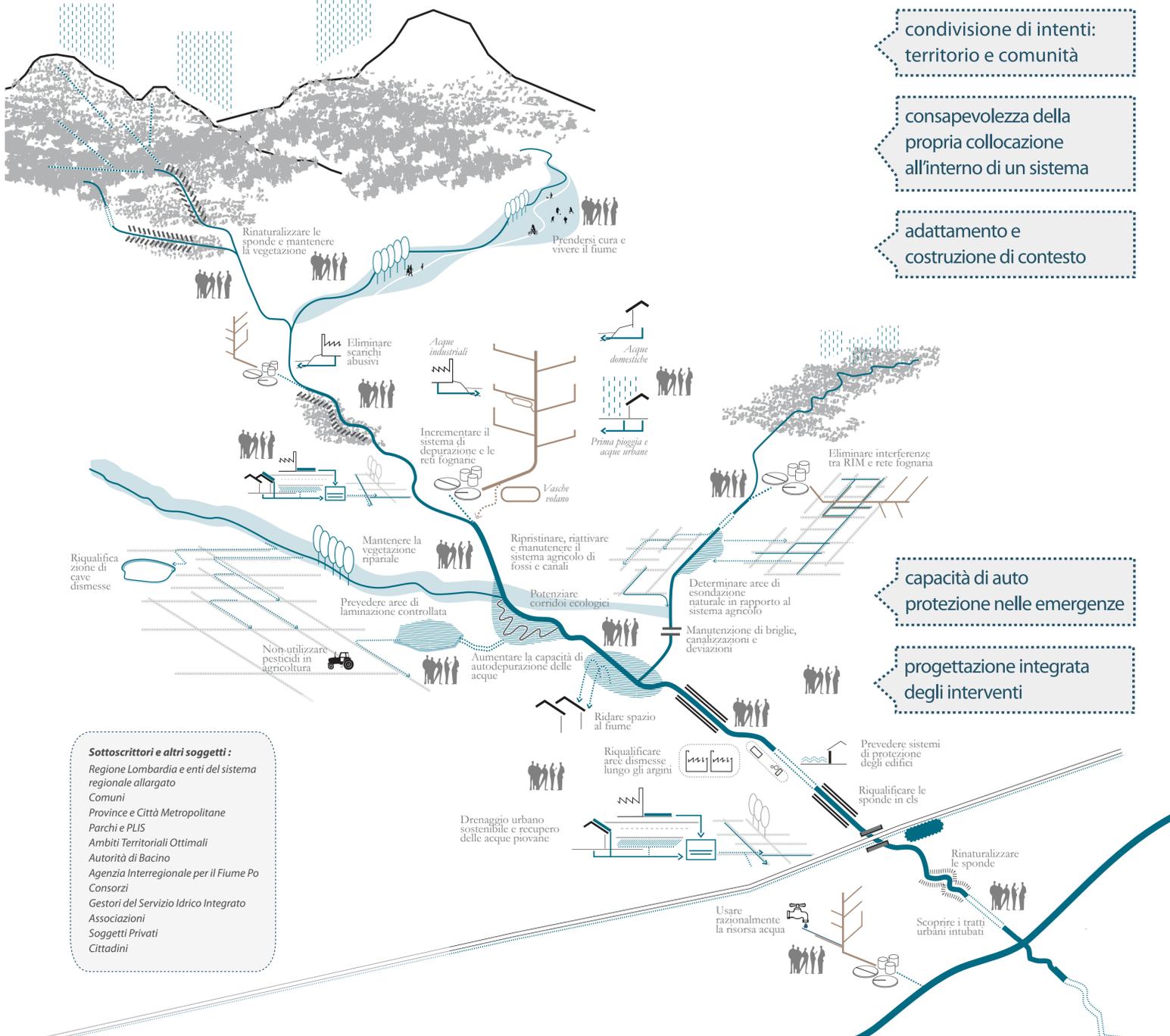
- **Frammentazione** e molteplicità delle competenze;
- **Soluzioni di difesa affrettate** imposte dall'alto e non condivise con i territori in risposta a situazioni di emergenza;
- **Mancata conoscenza di pratiche di successo in contesti simili** che psicologicamente sono 'meno efficaci' e richiedono più tempo (esempio: l'argine fornisce protezione immediata; la rinaturalizzazione dell'alveo ha svariati vantaggi non immediatamente percepibili).

"LA RESILIENZA DEL SALICE"

Il salice è una pianta autoctona che predilige le rive sassose e i corsi d'acqua; essendo flessibile, durante le inondazioni si piega senza ostacolare il passaggio dell'acqua per poi rialzarsi passata la piena; grazie al suo apparato radicale resistente riesce a consolidare efficacemente le sponde; e proprio per queste sue caratteristiche è spesso utilizzato negli interventi di ingegneria naturalistica. Favorisce condizioni di ombreggiatura sui corpi idrici, riducendo il rischio di eutrofizzazione delle acque.

È quindi una specie simbolo che promuove un concetto di riqualificazione fluviale mirata a rafforzare gli ecosistemi e la biodiversità e a favorire per i corsi d'acqua soluzioni flessibili, naturali e più sicure.
(X Tavolo Nazionale Contratti di fiume | Milano 15-16 ottobre 2015)

CONOSCENZA E CONSAPEVOLEZZA DELLE RELAZIONI TERRITORIALI DIFFUSE



COINVOLGIMENTO E RESPONSABILITA' PER AZIONI E PROGETTI SPECIFICI

